

L'ultimo libro di Pietro Busetta

Riflessioni sul Sud attraverso la metafora della «Rana bollita»

Antonio Giordano

Un percorso di riflessione sulle condizioni del Mezzogiorno d'Italia iniziato nel 2018 e che adesso si completa con un nuovo libro dal titolo «La Rana bollita» (edito da Rubbettino, disponibile in libreria e sulle piattaforme online) che chiude una quadrilogia realizzata da Pietro Busetta, economista e docente all'Università di Palermo. Come mai una comunità che è stata maltrattata per anni da un Paese rivelatosi ostile, che ha impostato un progetto di sviluppo che si realizza con le migrazioni di oltre 100.000 tra giovani e adulti ogni anno verso il Nord, verso l'Europa e anche verso i Paesi d'oltremare, non si ribella? Perché per affrontare un problema di salute in Sicilia lo strumento più adatto è un aereo per gli ospedali del Nord? Il principio, spiega Busetta è proprio quello della rana bollita: «Un principio metaforico raccontato dal filosofo e anarchico statunitense Noam Chomsky per descrivere una pessima capacità dell'essere umano moderno: ovvero la capacità di adattarsi a situazioni spiacevoli e deleterie senza reagire, se non quando ormai è troppo tardi».

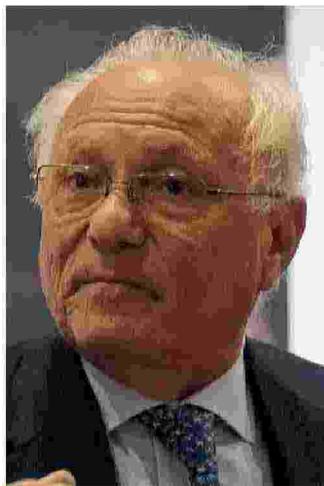
Eppure Tra progetti di autonomia differenziata che Busetta chiama «uno schiaffo in pieno viso» che sembrano scontentare i governatori del Sud sembra che la questione meridionale interessi a pochi, come se questa fosse una terra destinata allo spopolamento o a trascorrere le vacanze estive. «Io penso che il lavoro finora svolto - spiega Busetta - è stato importantissimo anche grazie ai libri che sono stati pubblicati da Rubbettino. C'è una maggiore consapevolezza nel Mezzogiorno di quello che sta accadendo. E la raccolta delle fir-

me per i referendum contro l'autonomia è un segnale che va in questa direzione: un modo per fare capire alla gente che si deve svegliare».

Cosa manca, però, perché la rana non finisca bollita nell'acqua prima tiepida e poi bollente e invece salti fuori dal pentolone reagendo alla sua condizione?

«La centralità del Mezzogiorno è affermata a parole da tutti. E quando serve prendere le decisioni necessarie non si fa nulla - aggiunge Busetta - e probabilmente l'abitudine a vivere in una realtà degradata progressivamente ha portato a non reagire. Mentre l'individualismo, tipico delle realtà meno sviluppate, ha portato a cercare soluzioni personali piuttosto che ad azioni di ribellioni collettive, mediante l'indirizzamento del consenso o anche con mai augurabili azioni violente. Come convincere un popolo battuto che bisogna saltare, non è facile. Non si tratta di fuggire, ma di affrontare la situazione ed esaminare le possibili soluzioni, prima che sia troppo tardi». (*AGIO*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Economista. Pietro Busetta

